

**valerio d'angelo - NARCISO -  
l'intimità del riflesso, l'autoerotismo, il compiacimento di se'**

Eravamo scuri che primo o poi un artista di Platea ci avrebbe portato su superfici scivolose: è successo e ora ha da scivola

nei vari testi di teoria drammaturgica, viene sempre riportata una citazione di Chekov: quando in scena compare una pistola, la pistola deve sparare (affermazione smentita da gran parte del teatro d'avanguardia, ma questa è un'altra storia) quindi forza!

posto con certezza che siamo immersi all'interno di una società porno-farmaco-narcistica questo lavoro di Valerio ci convoca ad ad una riflessione.

la prendo un po' alla larga  
nasciamo percependo noi stessi, oltre che come unione indissolubile con chi ci ha generato, come tubo di pelle con due orifizi da cui entra alimento ed esce escremento, sensazione perfettamente descritta nel romanzo di Amelie Nothomb, scrittrice belga, *Metafisica dei Tubi*

grazie a Lacan, psicanalista francese, che ci ha illuminato sulla Fase dello Specchio, diventiamo consci di noi stessi quando riconosciamo nell'immagine riflessa le nostre sembianze, circa all'età di 18 mesi: cominciamo lì a costituire il nucleo dell'io

nella primavera del 1977 Loredana Bertè nella canzone "Fiabe" cantava: *"lo specchio era grande il mio corpo, perfetto lo stavo a guardare, per caso io avevo scoperto qualcosa da amare"*

ultimo di 5 fratelli tutti molto più grandi di me e forse con genitori distratti, nessuno mi ha fornito una educazione sessuale: sentivo parlare di onanismo da parte dei ragazzi più grandi ma non avevo idea di cosa fosse. un giorno, scoprendo la sensibilità del mio corpo, davanti ad uno specchio in casa, ho avuto questa esperienza extra corporea in cui, per tramite di uno stato di coscienza alterato dalla mia prima eiaculazione, ho visto nello specchio, oltre a me stesso, uno spazio, lo spazio riflesso, di cui ho percepito la realtà, la consistenza reale, l'esistenza. possiedo ancora quello specchio, ora dentro un magazzino: io ho la certezza che dentro quello specchio è rimasto quello spazio, reale, vero, altro: una eterotopia direbbe Foucault.

nel nostro mondo contemporaneo in cui il modello economico sociale vigente mostra con violenza la sua esaurizione con guerre, pandemie, crisi economiche e disperazione sociale, la pratica della diserzione come paradigma di vita, come suggeritoci dal filosofo Franco Berardi Bifo, per tramite di un narcisismo gentile, suggerito da Valerio, con la formazioni di comunità di egoismi buoni è forse una delle forme di resistenza possibili.